

MANOVRA 2026/Ai contratti di sviluppo 550 mln fino al '29. Sul turismo 250 mln fino al '28

Aiuti, pochi soldi e molti oneri

Zes Unica, 4 mld fino al '28. Sabatini, 650 mln in due anni

La bozza di manovra conserva il carico burocratico per accedere ai crediti d'imposta al Sud e nel Centronord. Permane l'obbligo di comunicazione preventiva e integrativa al Fisco sugli investimenti effettuati e da realizzare. Alle Zone logistiche semplificate 300 milioni di euro in tre anni

DI BRUNO PAGAMICI

Pochi fondi e molti oneri procedurali per le aziende che dal prossimo anno decideranno di ricorrere agli incentivi pubblici per il sostegno agli investimenti. È questo in estrema sintesi il quadro che emerge dalla lettura del testo provvisorio del disegno di legge di bilancio 2026, messo a punto dal governo guidato da **Giorgia Meloni**, in cui gli interventi a favore delle imprese sono stati peraltro concentrati su un ristretto numero di misure agevolative. Per il credito d'imposta a beneficio delle imprese che investono nelle aree del Mezzogiorno e del Centro Nord permane il rigoroso schema dell'invio delle comunicazioni preventive e integrative all'Agenzia delle entrate, con il vincolo stringente delle (poche) risorse disponibili. Oltre ai 2,2 miliardi di euro già stanziati dalla legge di bilancio 2025, per il credito d'imposta Zes unica Mezzogiorno sono previste risorse per un totale di 4,05 miliardi di euro fino al 2028 a cui le imprese beneficiarie potranno accedere per ottenere il bonus solo in seguito all'invio all'Agenzia delle entrate di comunicazioni preventive e integrative relativamente agli investimenti effettuati e da effettuare e entro i limiti dei fondi stanziati anno per anno.

Stesso meccanismo è previsto per gli investimenti realizzati fino al 2028 da parte delle imprese ubicate nel Centro Nord e in particolare nelle Zo-

ne logistiche semplificate (Zls), ma in questo caso le risorse previste sono molte meno (300 milioni di euro dal 2026 al 2028).

Oltre al rifinanziamento della Nuova Sabatini con ulteriori 650 milioni di euro fino al 2027 (che si aggiungono ai 2,5 miliardi di euro di "zoccolo duro" già stanziati), il testo provvisorio della Manovra 2026 prevede una dotazione di 250 milioni di euro fino al 2028 per il settore turistico al fine di favorire la destagionalizzazione dei flussi turistici, la digitalizzazione dell'ecosistema turistico, le filiere turistiche e gli investimenti per il rispetto dei criteri ambientali, sociali e di *governance* (Esg).

Il legislatore ha inoltre previsto uno stanziamento di 550 milioni di euro fino al 2029 a beneficio delle imprese che aderiscono ai contratti di sviluppo.

Il credito d'imposta a fronte degli investimenti in beni strumentali da parte delle imprese dell'agricoltura e della pesca, invece, potrà essere ancora concesso con il "vecchio" sistema della compensazione senza l'obbligo delle comunicazioni preventive e integrative, ma con l'onere della certificazione del revisore con riguardo agli investimenti effettuati; in questo caso la dotazione finanziaria è di 2,1 miliardi di euro per il periodo 2026-2027.

Zes unica Mezzogiorno. Per gli anni 2026, 2027 e 2028 le imprese che investono in queste aree dovranno comunicare all'Agenzia delle entrate (comunicazione preventiva):

- dal 31 marzo 2026 al 30 maggio 2026 l'ammontare delle spese sostenute dal 1° gennaio 2026 e quelle previste fino al 31 dicembre 2026;

- dal 31 marzo 2027 al 30 maggio 2027 le spese sostenute dal 1° gennaio 2027 e quelle previste fino al 31 dicembre 2027;

- dal 31 marzo 2028 al 30 maggio 2028 le spese sostenute dal 1° gennaio 2028 e quelle previste fino al 15 novembre 2028.

A pena di decadenza dall'agevolazione, le imprese che han-

no presentato la comunicazione di cui sopra dovranno inviare dal 3 gennaio 2027 al 17 gennaio 2027, dal 3 gennaio 2028 al 17 gennaio 2028 e dal 18 novembre 2028 al 2 dicembre 2028 all'Agenzia delle entrate

la comunicazione integrativa attestante l'avvenuta realizzazione degli investimenti indicati nella comunicazione preventiva. La comunicazione integrativa dovrà recare l'indicazione dell'ammontare del credito d'imposta maturato in relazione agli investimenti effettivamente realizzati e della certificazione prevista.

Nello specifico, i fondi stanziati per la misura sono pari a 2,2 miliardi di euro per il 2025, 2,3 mld per il 2026, un mld per il 2027 e 750 milioni di euro per l'anno 2028.

Zls. Anche per le imprese delle Zls per gli anni 2026, 2027 e 2028 dovranno essere inviate all'Agenzia delle entrate le comunicazioni preventive e integrative (con l'indicazione del credito d'imposta maturato) rispettando gli stessi termini e scadenze sopra indicati della Zes Unica.

Imprese dell'agricoltura e della pesca. Un credito d'imposta del 40% per gli investimenti fino a 1 milione di euro, da utilizzarsi esclusivamente in compensazione (nel limite massimo di spesa di 1.400.000 euro per l'anno 2026 e di 700.000 euro per l'anno 2027) spetterà alle imprese del settore della produzione primaria e della pesca e acquacoltura che effettueranno investimenti (anche in leasing) in beni materiali e immateriali nuovi di cui agli allegati A e B (l. 232/2016) a decorrere dal 1° gennaio 2026 e fino al 31 dicembre 2026, o fino al 30 giugno 2027, a condizione che entro il 31 dicembre

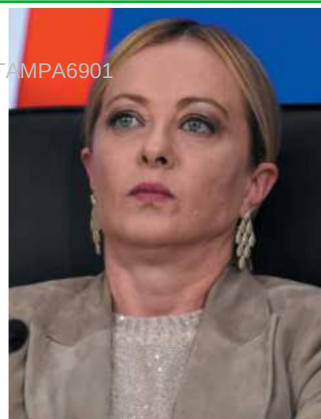


2026 il relativo ordine risulti accettato dal venditore e sia avvenuto il pagamento di acconti in misura almeno pari al 20% del costo di acquisizione,

I beneficiari dovranno conservare la documentazione idonea a dimostrare il sostenimento e la corretta determinazione dei costi agevolabili.

L'effettivo sostenimento delle spese ammissibili e la corrispondenza delle stesse alla documentazione contabile predisposta dall'impresa dovranno risultare da apposita certificazione rilasciata dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti. Per le sole imprese non obbligate alla revisione legale, le spese sostenute per adempiere all'obbligo di certificazione della documentazione contabile saranno riconosciute in aumento del credito d'imposta per un importo non superiore a 5.000 euro.

— © Riproduzione riservata — ■



Giorgia Meloni